

UNA PANORAMICA
SU INDUSTRIE ED EXPORT

Nel Tacco d'Italia conforta anche l'aumento delle spin-off a la pianificazione delle smart city

L'apprezzata competitività e i soddisfacenti risultati sono stati ottenuti nonostante la scarsa dotazione infrastrutturale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Un Sud che produce e che può dare di più

In Puglia otto Distretti con aziende in continua crescita

C'è un Meridione che cresce, nonostante e/o sopra tutto. Regioni che non si arrendono alle difficoltà della vita e vogliono trovare il giusto spazio che meritano. C'è un Mezzogiorno che viaggia come una treno spedito. Come da sempre sottolineato ed evidenziato anche nelle pagine de «La Gazzetta del Mezzogiorno», sin dalle sue origini nell'Ottocento quando la testata era «Corriere delle Puglie», giornale che non manca mai di dare rilievo soprattutto alla Puglia e alla Basilicata che producono. Senza comunque trascurare gli ostacoli (da superare) che impediscono l'ulteriore progresso (leggi scarse strade e ferrovie). Perché la ripresa passa dal Mezzogiorno: si è ormai capito che la «questione meridionale» è «questione nazionale».

Con i progressi conseguiti. Il «Tacco d'Italia» che investe, ad esempio: insieme alla Campania, infatti, è la regione del Sud che detiene il maggior numero di distretti industriali (otto). Che tradotto in concreto, attesta come gran parte del risultato conseguito dal Mezzogiorno si deve proprio alla forza trainante della Puglia e della Campania, che hanno riportato rispettivamente una crescita del 10,8% e del 6,9%.

Tanto emerge da uno studio dell'Istituto per la Competitività, I-Com, presentato a Roma in occasione della seconda edizione di Orti (Osservatorio sulle relazioni territorio-impresa).

Tramite difficoltà e una carenza infrastrutturale ancora accentuata, la Puglia sorprende per il livello di competitività, misurato sulla scorta di un indice che prende in considerazione alcune variabili relative alla dotazione infrastrutturale.

Il tutto inserito in un quadro complessivo che nel secondo trimestre 2016, dopo la crescita registrata nei trimestri precedenti, ha visto il prodotto interno lordo subire una battuta d'arresto, segnando una variazione nulla su base congiunturale.

I dati territoriali, fermi ancora al 2014, segnalano la disparità di crescita tra le aree geografiche. Sia la recessione del 2009 che la ricaduta del biennio 2011-2012 hanno colpito duramente tutte le aree geografiche con particolare riferimento al Sud, che registra una significativa riduzione del Pil (-1,2%).

«Altalena» anche sul fronte delle esportazioni. Nel 2015 l'export distrettuale aveva raggiunto la cifra record di 94,3 miliardi e il Mezzogiorno si presentava come l'area più dinamica, con

un aumento tendenziale delle esportazioni pari all'8,3%, a fronte però di una frenata nel primo trimestre 2016, con un ridimensionamento in diverse regioni (Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Umbria e Marche), più consistente nel Mezzogiorno (in particolare in Sicilia, Puglia e Campania). Va da sé che l'export distrettuale vale il 23% del totale delle esportazioni italiane e in alcune regioni (ad esempio Veneto, Toscana e Puglia) arriva a valere circa il 40% del totale.

Tornando ai dati positivi: la Puglia, unica regione del Mezzogiorno, compare tra le prime dieci regioni per numero di spin-off (ossia imprese operanti in settori high-tech costituite da almeno un professore e un dottorando che abbia effettuato attività di ricerca plurennale) insieme a Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Lazio. Positiva anche l'attività di pianificazione e governance della smart city, dove la Puglia risulta, insieme ad Emilia Romagna e Lombardia, la regione più all'avanguardia.

A margine dei numeri, l'analisi. «Le amministrazioni regionali e locali - spiega **Stefano Da Empoli**, presidente di I-Com, che ha curato il rapporto - continuano a

offrire a cittadini e imprese un rapporto troppo spesso penalizzante tra qualità e costo dei servizi. Ne è prova tangibile il carico fiscale per le industrie che nel Sud è in media maggiore rispetto a quello del Nord». Un esempio? L'aliquota Irap più alta si registra in Campania (4,97%), Sicilia, Puglia Calabria (4,82%). Mentre nelle Regioni del Nord si applica l'aliquota ordinaria (3,90%).

Il trasporto stradale e ferroviario. Tema caldo e attualissimo seguito con passione dalla «Gazzetta del Mezzogiorno» dalla sua origine, quando la sua testata era «Corriere delle Puglie» (nell'Ottocento si chiedevano le strade perché le produzioni di olio e vino potessero raggiungere i mercati più lontani). Non senza una punta di polemica: rispetto al Sud, collegamenti più sviluppati nelle regioni del Nord, sia in lunghezza della rete stradale e autostradale che per lunghezza della rete ferroviaria. Quindi una campagna «di recupero» in favore del Mezzogiorno in questo campo, svolta dalla Gazzetta con una particolare attenzione, negli ultimi tempi, in particolare verso un indispensabile migliore collegamento ferroviario tra Bari e Napoli attualmente non a livello con quello del resto del Paese.

F. Ambr.

